



MONITORAGGIO DELLA ROGNA SARCOPTICA SU CAMOSCIO E STAMBECCO
RISULTATI DEI CENSIMENTI ESTIVI ED AUTUNNALI
Anno 2022
PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI FRIULANE



A cura di: Dr. Marco Favalli
In collaborazione con il Corpo Forestale Regionale

INDICE

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>3</u>
<u>2. RISULTATI DEI CENSIMENTI ESTIVI.....</u>	<u>4</u>
<u>2.1 CAMOSCIO.....</u>	<u>4</u>
<u>2.2 STAMBECCO.....</u>	<u>11</u>
<u>3. RISULTATI DEI CENSIMENTI AUTUNNALI.....</u>	<u>15</u>
<u>3.1 CAMOSCIO.....</u>	<u>15</u>
<u>3.2 STAMBECCO.....</u>	<u>16</u>
<u>5. RINGRAZIAMENTI.....</u>	<u>18</u>

1. PREMESSA

L'obiettivo di questo studio è quello di continuare ad indagare sulle specie camoscio e stambecco e le loro dinamiche di popolazioni nell'area del Parco naturale Dolomiti Friulane a seguito dell'epidemia di rogna sarcoptica che, a partire dal 2008, ha colpito duramente queste due specie.

Per la realizzazione dei consueti censimenti estivi ed autunnali sono stati seguiti i protocolli *fanAlp* già descritti nelle precedenti relazioni.

Il coordinamento è stato seguito dal sottoscritto (incaricato del progetto), dall'Ente Parco e dalla Stazione Forestale di Claut, in prima persona dalla Guardia Nicola Cesco. L'indagine sul campo è stata condotta congiuntamente con il Corpo Forestale Regionale, in particolare dalle stazioni limitrofe al Parco (Aviano, Barcis, Claut, Forni di Sopra, Maniago, Pinzano al Tagliamento e Polcenigo), dallo scrivente e da volontari residenti nell'area Parco. Sulla base delle pianificazioni e dei risultati raggiunti negli anni passati, sono stati definiti percorsi e punti di osservazione standardizzati. I censimenti sono stati realizzati in giornate consecutive e in settori ben definiti al fine di evitare possibili doppi conteggi. Al termine del lavoro sul campo, tutte le schede sono state raccolte ed esaminate attentamente riportando i dati in sistema G.I.S. per le successive elaborazioni.

Le aree campione indagate sono rappresentate nella figura seguente.

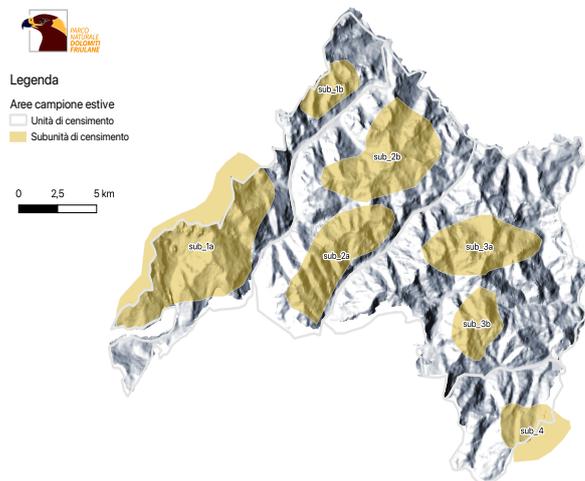


Figura 1. Aree campione monitorate durante i censimenti



Foto. Censimenti estivi – Cra Pramaggiore

2. RISULTATI DEI CENSIMENTI ESTIVI

Di seguito viene presentato l'aggiornamento sui censimenti estivi annuali, in relazione con i dati pregressi.

2.1 CAMOSCIO

Al 2022, all'interno delle 7 aree campione monitorate, in totale sono stati osservati **456 camosci** di cui: 258 nell'unità 1 (1a e 1b); 133 nell'unità 2 (2a e 2b); 61 nell'unità 3 (3a e 3b) e 4 nell'unità 4 (tabella 1).

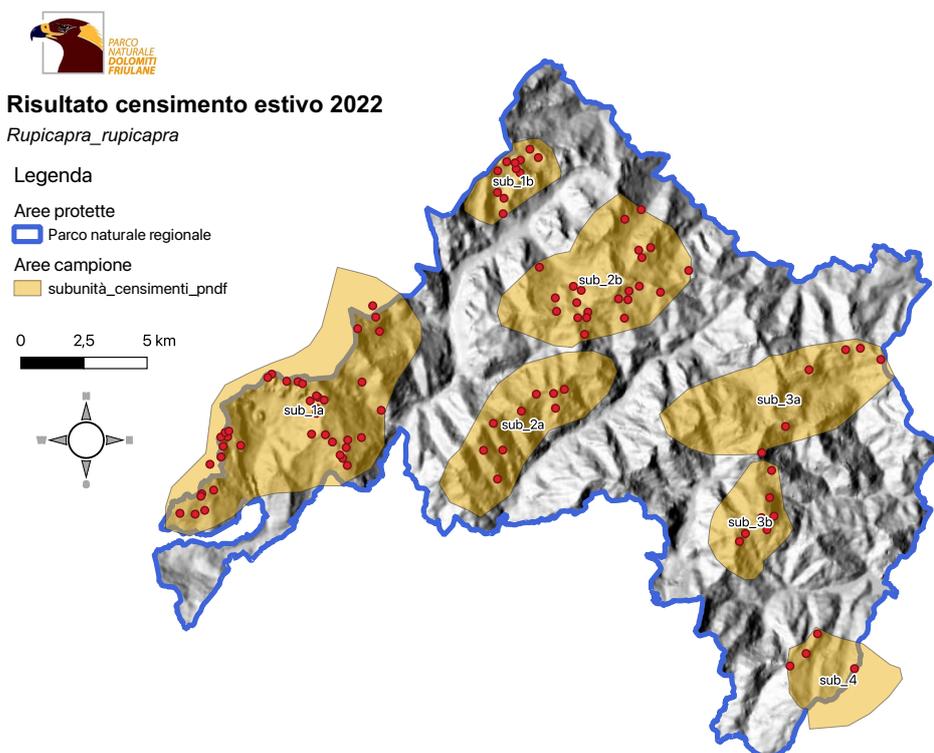


Figura 3. Risultati dei censimenti estivi sul camoscio nelle aree campione_subunità di censimento.

Aree di studio	K	j_ff	f_juv	f_ad	f>10y	f_ind	j_m	m_2_3y	m_4_10y	m>10y	m_ind	j_ind	ind	2022	2021	2020	2019	2018
Total sub_1a	39	1	0	40	1	0	1	7	19	0	0	24	70	202	362	336	354	214
Total sub_1b	12	0	0	16	0	0	0	0	4	0	0	12	12	56	41	62	57	ND
Totale sub_2a	6	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	2	18	32	35	17	36	21
Totale sub_2b	24	0	0	25	0	0	0	2	3	0	0	4	43	101	128	122	81	49
Totale sub_3a	6	1	1	11	0	0	0	0	2	0	0	0	10	31	43	ND	ND	20
Totale sub_3b	3	2	3	7	0	0	0	0	4	0	0	1	10	30	54	40	17	11
Totale sub_4	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	4	5	11	17	60
Totale aree esterne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	89	0	0	0
Numero totale	90	4	4	105	1	0	1	9	34	0	0	43	165	456	757	588	562	375

Tabella 1. Risultati del censimento camoscio 2022 suddivisi nelle diverse classi di età e di sesso e confronto con i totali del 2018 - 2021.

La tabella 1 riporta i risultati dei monitoraggi estivi annuali sul camoscio nelle diverse aree campione (subunità di censimento), al fine di poter confrontare i dati nel tempo.

In generale i risultati ottenuti nel 2022 rispecchiano quelli riferiti all'anno precedente, fatta eccezione per l'area 1 (Lodina-Duranno e Buscada-Salta) dove si riscontra una forte sottostima (-160 camosci).

Dalla struttura della popolazione osservata (Figura 4), notiamo una bassa percentuale di maschi (6%), che risulta "normale" per questo periodo dell'anno in cui la classe maschile risulta difficile da censire. Buono è invece il rapporto tra femmine e nuovi nati: l'81% delle femmine osservate erano accompagnate dal piccolo; si nota infine che la classe dei giovani di un anno risulta sottostimata rispetto al numero di nati dell'anno precedente.

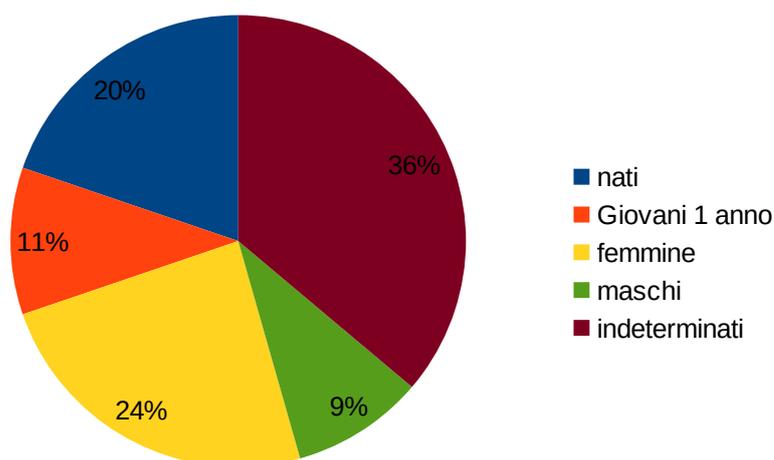


Figura 4. Struttura della popolazione riferita ai dati del censimento estivo - 2022.

2.1.1 Risultati raggiunti nelle singole subunità di censimento

Al fine di comprendere meglio le dinamiche d'incidenza e l'evoluzione successiva all'epidemia di rogna sarcoptica sulla popolazione di camoscio nel Parco, si riportano di seguito i risultati raccolti nelle singole aree campione prima e dopo il contagio. I dati rappresentati si riferiscono ai risultati dei censimenti annuali, essi sono soggetti quindi anche a fluttuazioni sulla base dell'esito del censimento stesso.

Nell' unità 1 - subunità 1a Borgà-Buscada-Duranno-Lodina i primi casi di rogna sarcoptica riscontrati in quest'area risalgono al 2008. Nel 2011 la popolazione censita riflette i minimi storici ($N < 100$ capi); in seguito si assiste ad una graduale ripresa della stessa con la tendenza al raggiungimento delle consistenze pre-rogna.

Dopo una serie di dati positivi ottenuti negli ultimi tre anni (2019-2021), nel 2022 si registra un dato negativo, in particolare si censiscono 160 camosci in meno rispetto al 2021. Questa flessione negativa potrebbe essere legata alle condizioni climatiche anomale (temperature eccezionalmente elevate) registrate durante l'estate 2022. La tendenza degli animali è stata quella di frequentare versanti in ombra, più freschi e riparati, difficilmente osservabili dagli operatori.

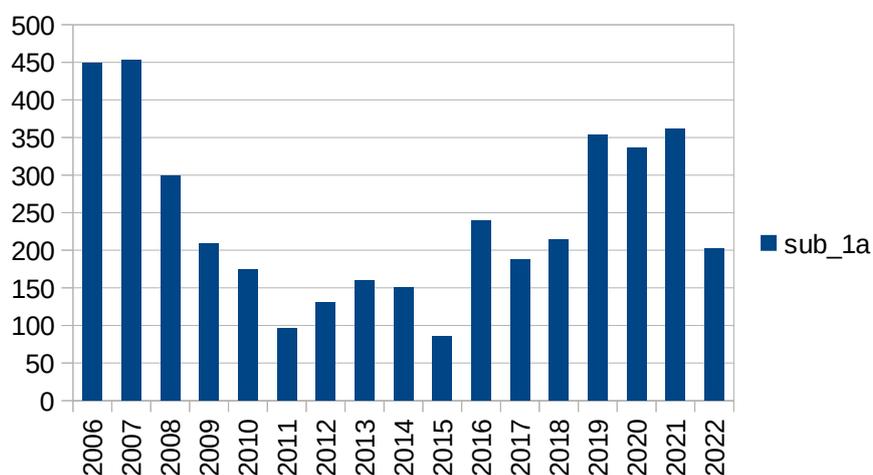


Figura 5. Consistenza accertata nel settore sub_1a

Nell' unità 1 – subunità 1b Monfalconi – (figura 6) si nota come la popolazione sia “crollata” nel 2009; i censimenti in quest'area sono stati sospesi fino al 2019, da questo momento in poi si registra una presenza stabile negli anni di circa 60 capi.

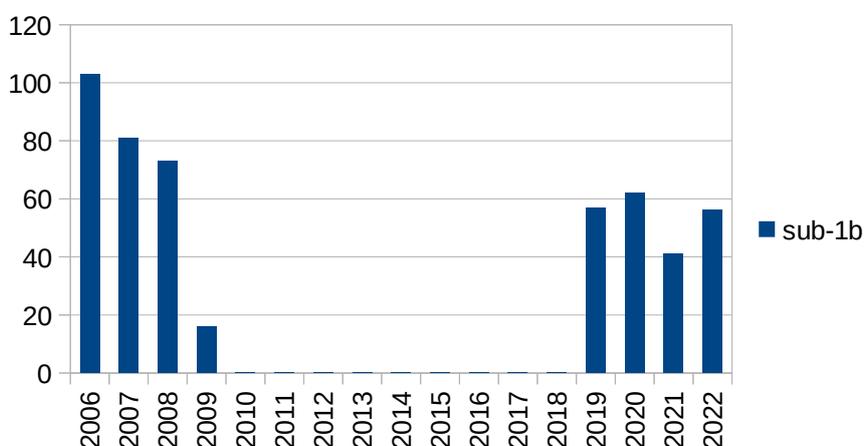


Figura 6. Consistenza accertata nel settore sub_1b

Nell' unità 2 – subunità 2a Turlòn-Pale Candele, come si può notare dai dati riportati in figura 7, la situazione è ben diversa rispetto alle prime due aree campione descritte sopra (1a e 1b): Il numero massimo osservato in questo settore, prima dell'epidemia, è stato registrato nel 2008 (N=259 capi). Come ben evidenziato dai dati raccolti negli ultimi 8 anni, il numero censito non supera i 40 capi. La ripresa della popolazione in questo settore risulta quindi difficoltosa e molto più lenta rispetto ad altre aree indagate.

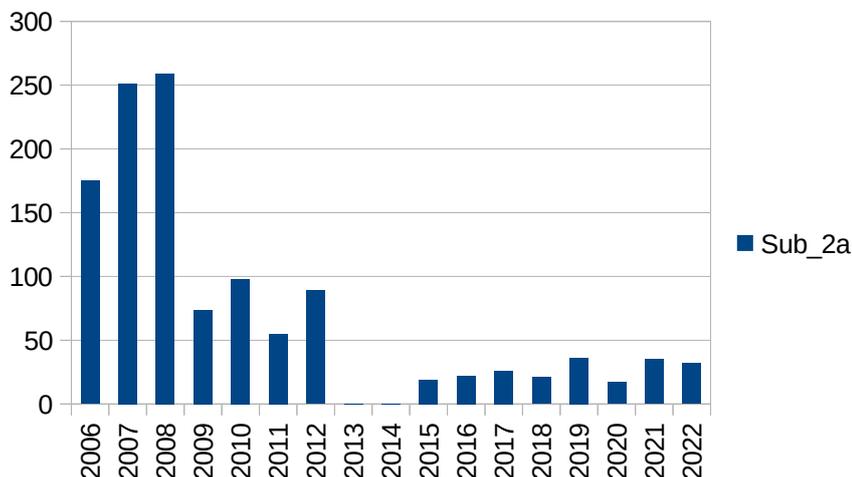


Figura 7. Consistenza accerta nel settore sub_2a

Nell' unità 2 – subunità 2b Pramaggiore, il massimo storico pre-rognia viene registrato nel 2008 (N=250 capi) mentre il minimo viene osservato nel 2016 (N=60 capi), dopo 5 anni dal primo caso conclamato di rognia in questo settore.

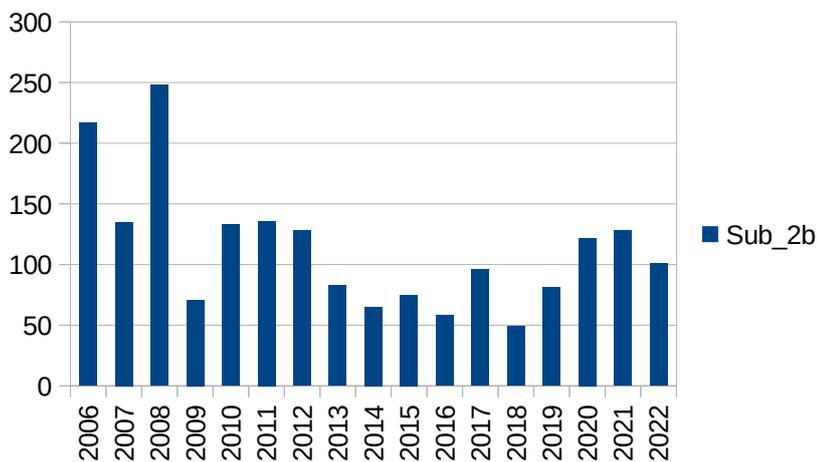


Figura 8. Consistenza accerta nel settore sub_2b

Dalla Figura 8 si nota che il dato di censimento ottenuto nel 2022, risulta leggermente sottostimato (N=27 capi) rispetto ai due anni precedenti (2020-2021). In questo settore si rileva comunque una fase di ripresa più evidente rispetto all'area 2a (Turlòn-Pale Candele), in particolare si osservano branchi femminili strutturati con molti giovani e piccoli dell'anno - nel 2022, il 96% delle femmine erano accompagnate dal piccolo.

Per quanto riguarda la **subunità 3a – Monti Caserine-Cimon D’Agar**. Quest’area è stata censita bene nel settore tra Forni di Sotto e Tramonti di Sopra, in particolare da Cimon D’Agar a Vette Fornezze, mentre, i settori a nord delle Caserine e Cornageit non sono stati controllati a causa della chiusura della viabilità della Val Settimana. Nel settore censito è stato osservato un numero pari a 31 capi, numero decisamente ancora molto basso rispetto alle potenzialità ambientali e alle consistenze pre-rognà.

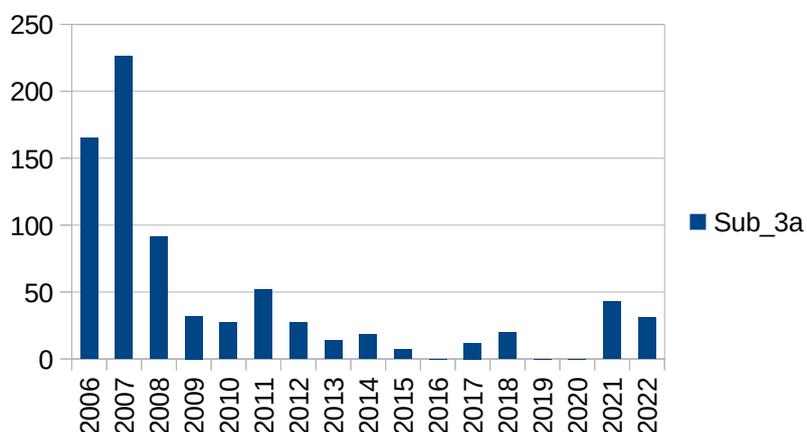


Figura 9. Consistenza accerta nel settore sub_3a

Nell’unità 3- subunità 3b – Monte Dosaip, il numero minimo accertato pre-rognà al 2006 risultava pari a 160 capi, si presuppone che la fase più critica in questo settore sia stata raggiunta nel 2018, 10 anni dopo il primo caso conclamato nel Parco. Dai dati rilevati negli ultimi 4 anni si nota una lieve ripresa della popolazione in particolare Figura 10. Nel 2020 vengono censiti 40 capi e nel 2021, 54 capi. I dati ottenuti nel 2022 (N=30 capi) invece risultano sottostimati rispetto all’anno precedente, si pensa che anche in questo settore il fattore climatico, o meglio, le temperature elevate del periodo abbiano influenzato fortemente i risultati del censimento.

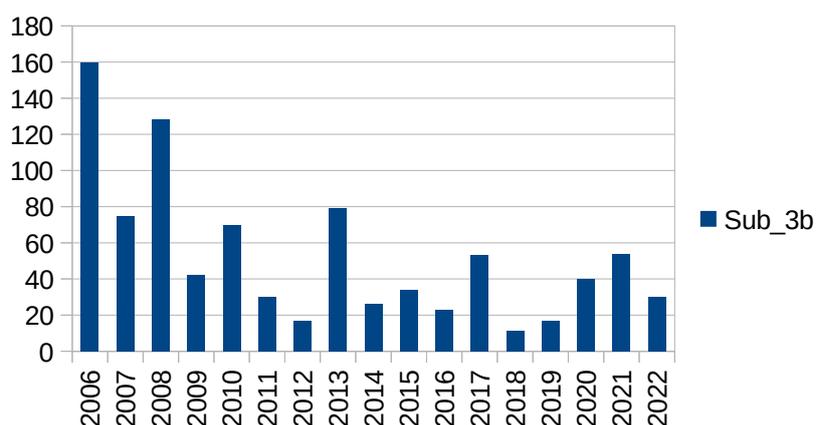


Figura 10. Consistenza accerta nel settore sub_3b

Nell’unità 4 - Valine-Monte Raut, dalla figura 11 si nota come il numero minimo accertato pre-rognà al 2006 era pari a 87 capi (già molto più basso rispetto ad altri settori del Parco). Dal 2009 al 2017, nell’unità 4, non sono stati realizzati censimenti. Tra il 2018 e 2019 è evidente il tracollo della popolazione e, poi a cascata, il numero si riduce ogni anno fino a registrare consistenze di 3-4 individui. La situazione in questo settore è particolarmente compromessa, si teme quindi che il

recupero della consistenza numerica pre-ogna sarà molto difficile visto e considerato, il numero esiguo di animali attualmente presente e la situazione delicata di confine tra area Parco e Riserva di Caccia.

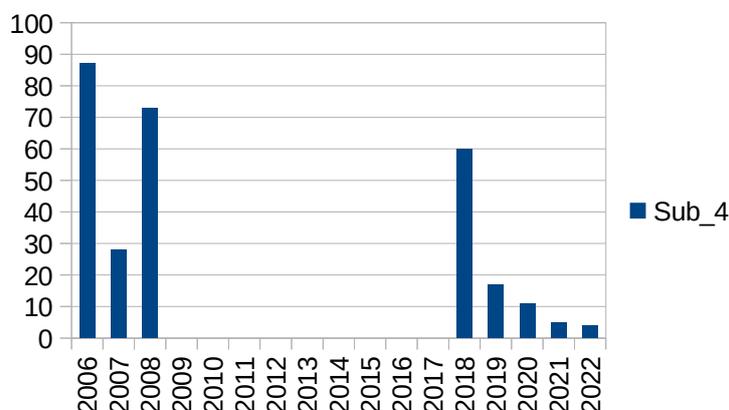


Figura 11. Consistenza accertata nel settore 4

2.1.2 Note conclusive sulle attività di censimento

Come già espresso nella premessa, la rappresentazione dei dati sopra riportati si riferisce a specifiche **aree campione** e non a tutto il territorio vocato del Parco per la specie camoscio, che risulterebbe troppo estesa e complicata da monitorare.

In generale, si può dire che il censimento del 2022 non ha condotto a risultati soddisfacenti. In tutti i settori indagati si è registrata una sottostima rispetto al numero di camosci presente nell'anno precedente (Tabella 2).

Aree campione	Totali 2021	Totali 2022	N° CAPI IN MENO RISPETTO AL 2021	Variatz. %
Total sub_1a	362	202	-160	-44,2
Total sub_1b	41	56	15	36,6
Totale sub_2a	35	32	-3	-8,6
Totale sub_2b	128	101	-27	-21,1
Totale sub_3a	43	31	-12	-27,9
Totale sub_3b	54	30	-24	-44,4
Totale sub_4	5	4	-1	-20,0
Totale censito	668	456	-212	-31,7

Tabella 2. Sottostime numeriche rispetto al 2022

Dalla tabella 4 si nota come le sottostime riferite al confronto con i dati dell'anno precedente (2021) hanno subito variazioni percentuali elevate, anche del 44%. Questo valore è particolarmente marcato nella zona 1a dove sono stati osservati 160 camosci in meno rispetto al 2021; sul totale osservato si è registrato un -32%. Le cause sono sicuramente da imputare alle condizioni meteo anomale registrate durante il periodo estivo (caldo torrido che ha investito i mesi estivi). Le praterie di alta quota erano "bruciate" dal caldo e gli animali hanno preferito quindi utilizzare aree ombrose, canali freschi esposti a nord, tutti ambienti però molto difficili da censire. Durante i censimenti autunnali (vedi paragrafo 3.1) è stato possibile recuperare un dato positivo nel settore Lodina-

Duranno, mentre, per l'area Palazza-Borgà è rimasto ancora negativo. Sarà quindi necessario porre maggiore attenzione su questo settore durante i monitoraggi del prossimo anno, considerando che dal 2020 sono stati registrati di nuovi focolai di rogna in questa zona.

Nella figura 12 che segue, viene riportato il numero minimo accertato della popolazione di camoscio dal 2006 al 2022 registrato **all'interno delle aree campione** del Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Inizialmente, nel periodo pre-rognia, la popolazione censita all'interno di queste aree era pari 1400 capi, mentre, negli ultimi anni, il numero massimo osservato risulta pari a 668 camosci (2021). Si nota quindi, anche dai dati riportati in figura 12 come le consistenze totali sono in costante aumento (fatta eccezione per il dato del 2022). Alcuni settori, soprattutto i primi colpiti, hanno dimostrato di aver recuperato in parte le perdite (es. settore:1a), altri invece sono decisamente in una fase più critica con incrementi molto lenti (settori 2a;3a;3b;4). Il censimento 2022, purtroppo non ha portato ai risultati sperati ma comunque rimarrà una evidente testimonianza di un'estate torrida in cui gli animali sono stati costretti a frequentare aree diverse da quelle solite.

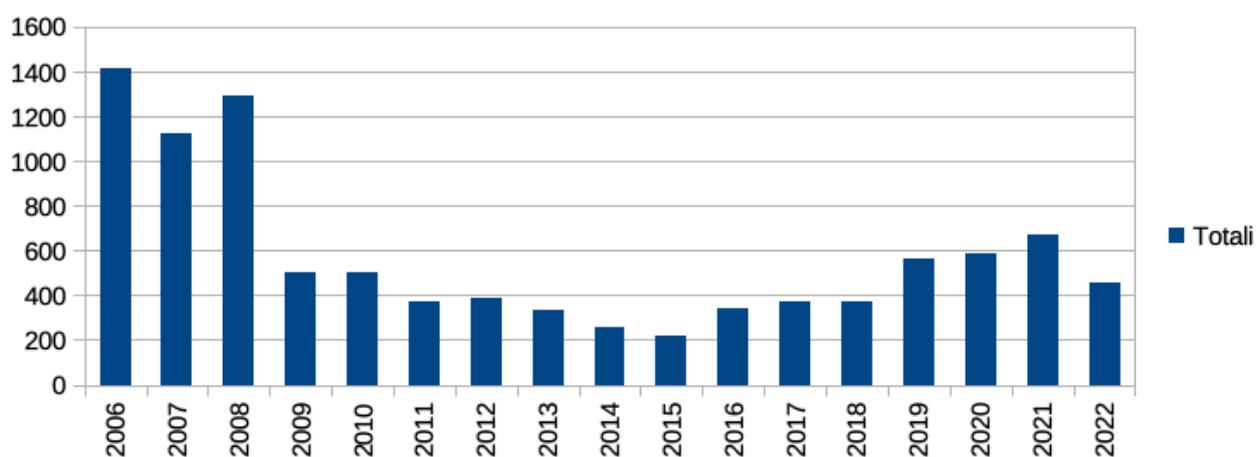
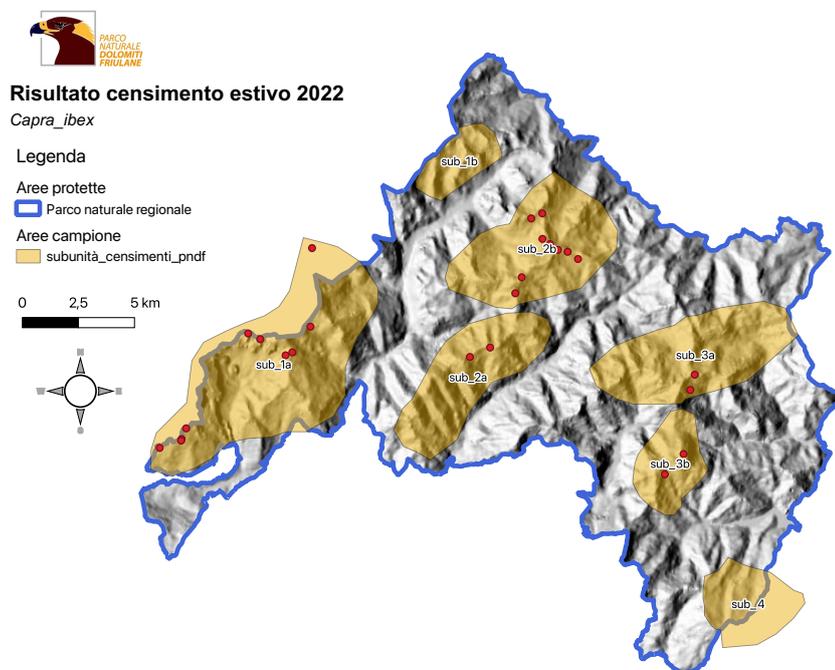


Figura 12. Numero minimo accertato della popolazione di camoscio nelle aree campione individuate all'interno del Parco naturale delle Dolomiti Friulane

2.2 STAMBECCO

Durante il censimento estivo del 2022, in totale, sono stati osservati **139 stambecchi**, di cui: 84 nell'unità 1, 41 nell'unità 2 e 14 nell'unità 3 (tabella 3).

Figura 13. Risultati dei censimenti estivi sullo stambecco - 2022.



Nella tabella seguente (Tabella 3) si riportano i dati del censimento dell'anno in corso suddivisi per classi di sesso-età e per aree di studio o meglio denominate subunità di censimento.

Aree di studio	k	j_ff	f_juv	f_ad	f>10y	f_ind	j_m	m_2_3y	m_4_10y	m>10y	m_ind	j_ind	ind	2022	2021	2020	2019	2018
Total sub_1a	14	1	2	25	1	0	1	3	22	8	0	6	1	84	75	65	104	73
Total sub_1b	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	3	1	0
Totale sub_2a	2	0	0	5	0	0	0	0	1	0	0	2	0	10	19	22	25	5
Totale sub_2b	6	0	1	7	1	0	0	4	6	4	0	1	1	31	40	38	34	28
Totale sub_3a	2	0	0	6	0	0	0	1	0	0	0	2	0	11	10	2	ND	14
Totale sub_3b	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	3	3	4	3	5
Totale sub_4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Total number	24	1	3	43	3	0	1	8	30	13	0	11	2	139	153	134	167	125

Tabella 3. Risultati del censimento stambecco 2022 suddivisi nelle classi di sesso-età e confronto con il numero totale dei 4 anni precedenti.

Come evidenziato nella tabella 3, negli ultimi quattro anni il numero di stambecchi osservati si aggira intorno 130-170 capi, il nucleo più consistente è presente nel settore 1a Monte Salta-Buscada e Lodina e Duranno con un dato censito che varia da 75 a 104 capi; nel settore 2a – Monti Turlòn e Pale Candele il totale censito rimane intorno ai 20-25 capi; nel 2b – Monte Pramaggiore sono presenti tra i 30 e 40 capi; nel 3a e 3b il numero censito non supera mai i 14

capi.

In generale, nel 2022, è stato censito un numero minore di stambecchi rispetto all'anno precedente (N=-14). L'area in cui si nota una maggiore produttività in termini di nuovi nati è sicuramente quella del Monte Borgà-Sterpezza e in parte anche in quella del Duranno, mentre, nelle altre aree del Parco è evidente un "invecchiamento" progressivo della popolazione, in particolare si osservano più che altro femmine anziane e di conseguenza anche pochi piccoli dell'anno.

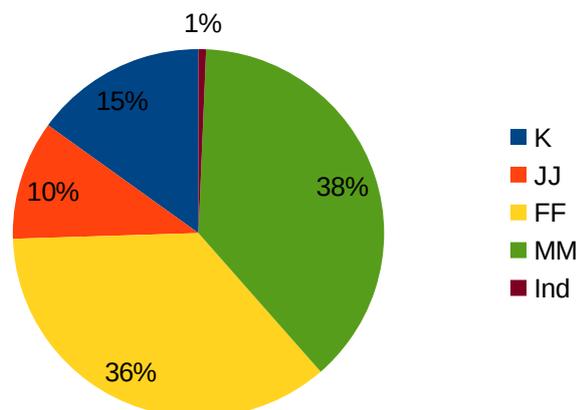
Nella zona tra il Monte Borgà e il Monte Piave, anche quest'anno sono stati osservati alcuni stambecchi affetti da rogna: 2FF adulte di cui una in fin di vita (foto) con rogna grado 4 e un'altra con lesioni pari a 2/3, inoltre un giovane di un anno e altri animali, soprattutto giovani dell'anno, con lievi segni imputabili probabilmente a rogna.

Foto – Femmina con lesioni pari a 4 – libri di San Daniele, luglio 2022



Della struttura di popolazione osservata, emerge che il dato riferito al tasso di natalità sul totale delle femmine di 1 o più anni risulta in aumento: nel 2020 era pari al 30% mentre nel 2021 pari al 42% infine, nel 2022 del 54%, valori quindi che denotano una ripresa della popolazione ma che ancora si discostano da quelli riportati in letteratura (65-70% MUSTONI *et al* 2002). Anche la percentuale rilevata dei giovani di un anno è in aumento e pari al 10% del totale censito. Il rapporto tra i sessi osservato risulta bilanciato e pari a 1 maschio per 0,96 femmine nel 2022.

Figura 14. Struttura della popolazione riferita ai dati del censimento estivo - 2022.



2.2.1 Risultati raggiunti nelle singole subunità di censimento

Al fine di comprendere meglio le dinamiche in atto all'interno della popolazione a seguito dell'epidemia di rogna sarcoptica è necessario presentare ed aggiornare i dati ottenuti nelle singole aree campione e confrontarli con quelli registrati prima del contagio. I dati di seguito rappresentati si riferiscono ai risultati dei censimenti annuali, essi sono soggetti quindi a fluttuazioni annuali sulla base dell'esito del censimento stesso.

Tabella 4. Numero totale dal 2005 al 2022 nelle tre diverse are campione

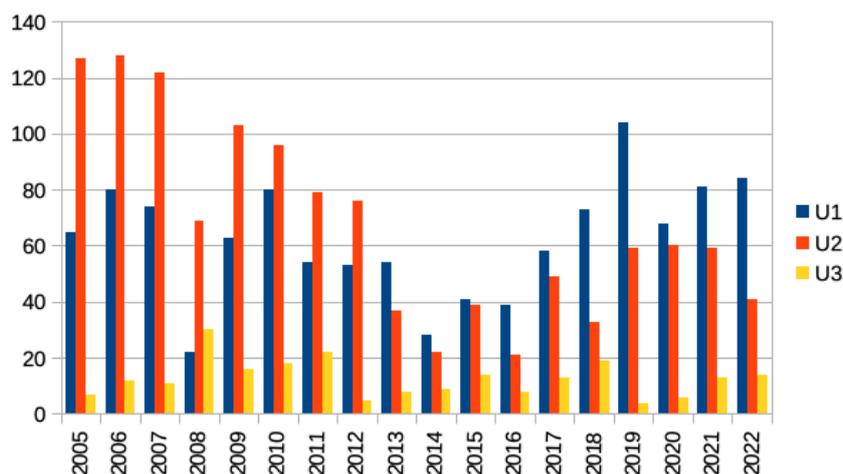
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
U1	65	80	74	22	63	80	54	53	54	28	41	39	58	73	104	68	81	84
U2	127	128	122	69	103	96	79	76	37	22	39	21	49	33	59	60	59	41
U3	7	12	11	30	16	18	22	5	8	9	14	8	13	19	4	6	13	14

Come si può notare dalla tabella 4 e dalla figura 15, il minimo storico dell'intera popolazione viene registrato nel 2014. In seguito, si nota un graduale incremento soprattutto nell'unità di censimento U1 e U2. Questo risulta più evidente nel settore **U1** fino al 2019; tra il 2020 e 2022 si registrano però nuovi casi di rogna nel settore specifico Borgà-Salta, che probabilmente hanno "rallentato" la fase d'incremento di questa subpopolazione.

Nell'unità **U2**, il numero di stambecchi osservato negli ultimi 3 anni rimane costante, intorno ai 60 capi; l'incremento sembra influenzato negativamente dal basso numero di piccoli dell'anno che viene registrato (2019-K=9; 2020-K=7; 2021-K=8; 2022-K=8).

L'unità di censimento **U3** (Caserine e Dosaip) è un settore particolarmente difficile da censire a causa della complessa orografia presente e dal numero esiguo di animali (max osservato 14 capi).

Figura 15. Numero totale dal 2005 al 2022 nelle tre diverse are campione



2.2.2 Distribuzione della popolazione

La distribuzione attuale di questa colonia è particolarmente interessante, dai risultati ottenuti negli anni durante il periodo estivo si può affermare che, a parte qualche nucleo consistente che occupa le aree storiche come ad esempio la Forcella Duranno, questa popolazione è distribuita su un territorio molto vasto con la presenza di nuclei formati da pochi animali. Attualmente, soprattutto nel periodo estivo, è in atto una colonizzazione attiva e stabile del settore al confine con il Veneto,

in particolare tra Cra Laghet de Sora-Cavalet-For. Spè. Altro dato interessante risulta la presenza ormai stabile di due femmine nell'area compresa tra il Monte Bivera e Plagna (ultima segnalazione – ottobre 2022).

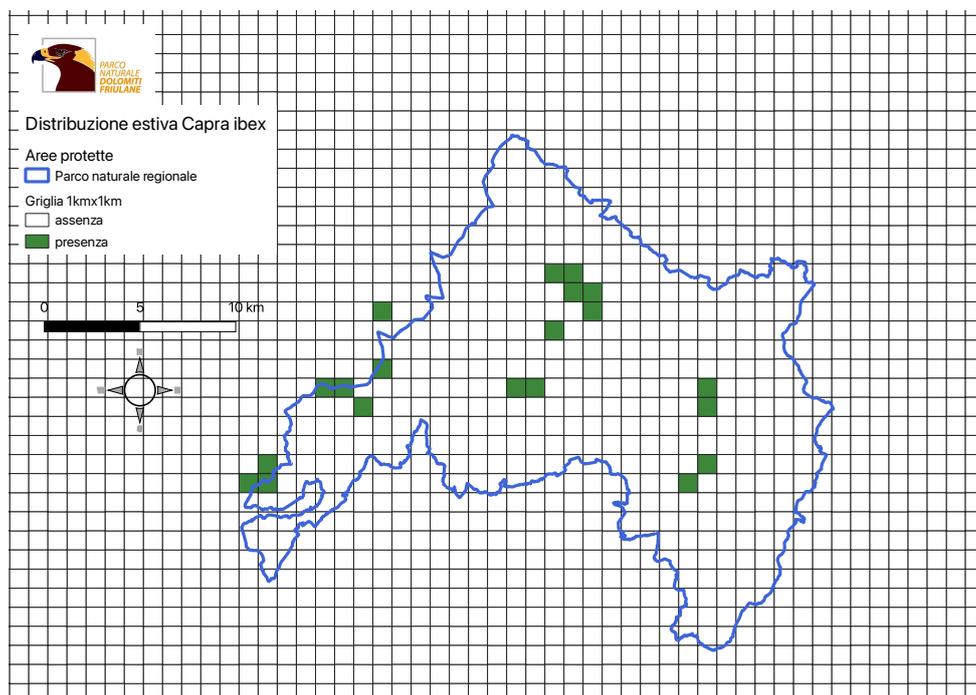


Figura 15. Distribuzione estiva della colonia-censimenti 2022

Note conclusive - criticità della colonia

L'attento lavoro svolto in questi ultimi anni dimostra che la colonia di stambecco del Parco evidenzia delle criticità che meritano particolare attenzione:

- 1) come evidenziato dalla tabella 4 e figura 15, dal 2019 la popolazione non risulta in aumento.
- 2) la popolazione risulta frammentata in piccoli nuclei e distribuita in zone disomogenee e lontane tra loro, fattore che non è di certo positivo per una specie come lo stambecco che presenta incrementi annuali molto lenti;
- 3) In aree come il Pramaggiore e Turlòn si osserva ad un "invecchiamento" generale della popolazione e quindi risulta destrutturata, con la presenza di pochi piccoli dell'anno e giovani.
- 4) Nel settore dei Monti Salta e Borgà, dal 2020 si registrano nuovi focolai di rogna che impediscono l'incremento di questo nucleo (riscontrati in loco anche animali morti).

Ovviamente tutti questi fattori messi insieme destabilizzano la popolazione rendendola vulnerabile nel tempo. Quali potrebbero essere quindi le azioni da intraprendere in futuro per cercare di salvaguardare la colonia del Parco?

Sicuramente il monitoraggio e lo studio continuativo della popolazione è di fondamentale importanza per mantenere un controllo diretto sull'evoluzione futura, ma sarebbe anche importante riuscire ad intervenire attivamente con nuovi rilasci in settori specifici del Parco ad esempio sul massiccio del Pramaggiore per cercare di compensare le problematiche esistenti.

3. RISULTATI DEI CENSIMENTI AUTUNNALI

In autunno, risulta troppo dispendioso ripetere tutte le aree campione estive, sia per le condizioni meteo variabili e del terreno, spesso innevato e impraticabile, sia per la poca disponibilità di operatori. I censimenti autunnali vengono quindi svolti nei settori sempre raggiungibili, anche in presenza di neve e laddove i risultati dei censimenti estivi evidenziano sottostime particolari.

3.1 CAMOSCIO

Nel corso delle indagini svolte durante il periodo autunnale sono state indagate 4 aree: la subunità di censimento 1a Lodina-Duranno e Buscada-Salta, la 1c Boschet, la 2a Turlòn-Pale Candele e la 3a Caserine-Cimon d'Agar. In totale sono stati osservati **358 camosci** (Tabella 5).

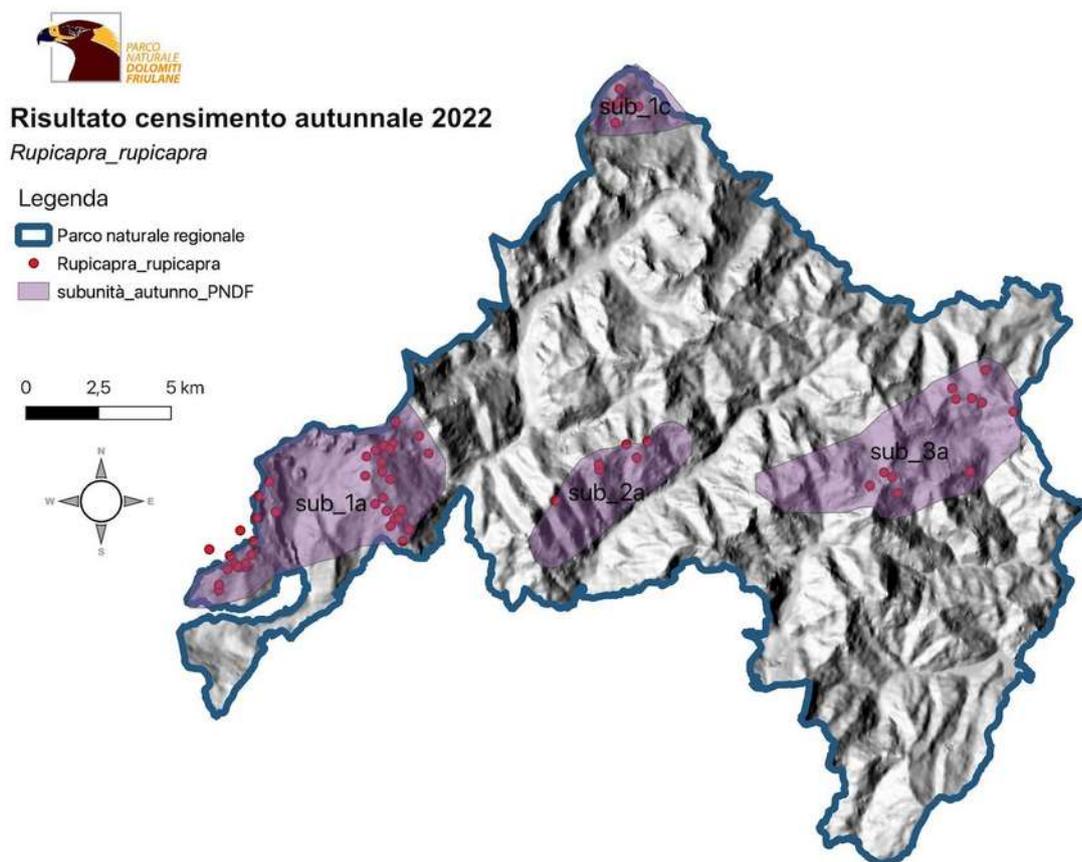


Figura 16. Risultati dei censimenti autunnali sul camoscio - 2022

Aree di studio	K	j_ff	f_juv	f_ad	f>10y	f_ind	j_m	m_2_3y	m_4_10y	m>10y	m_ind	j_ind	ind	2022	2021	2020
Total sub_1a	55	0	5	66	0	0	1	5	30	0	0	16	65	243	356	246
Total sub_1c	8	0	0	14	0	0	1	0	2	0	0	3	11	39	28	ND
Totale sub_2a	8	0	0	8	0	0	0	0	2	0	0	0	20	38	27	12
Totale sub_3a	8	0	0	8	0	0	0	0	2	0	0	0	20	38	47	39
Numero totale	101	0	1	108	0	0	0	6	58	4	0	36	258	358	458	297

Tabella 5. Risultati del censimento camoscio 2022 suddivisi nelle diverse classi di età e di sesso e confronto con i totali del 2019-2021.

Confrontando i dati ottenuti nel 2022 con quelli degli anni precedenti 2019-2021 (tabella 5) si riscontra la seguente situazione:

- nell'area 1a – Monte Salta-Palazza/Lodina-Duranno - il totale osservato nell'autunno del 2022 risulta pari a 243 capi, di cui 78 capi nell'area compresa tra la Palazza e il monte Salta e altri 165 tra il monte Lodina e il monte Duranno. Per quanto riguarda il primo settore (Palazza-Salta),

rispetto al 2021 si riscontra una sottostima di 100 capi, mentre nell'area Lodina-Duranno le consistenze sono simili. La situazione nel primo settore Palazza-Salta va quindi monitorata con attenzione visto che, anche i dati estivi 2022, risultavano fortemente sottostimati rispetto all'anno precedente.

- **area 1c – settore del Fornese, in particolare ci si riferisce al Vallonut di Forni-Boschet.** I dati pre-rognia per questo settore si riferiscono al 2012 in cui il totale osservato risultava pari a 61 camosci. Nel 2021, il risultato ottenuto è pari a 28 capi, mentre ,nel 2022 il totale censito risulta pari a 38, il che evidenzia una certa “ripresa” del nucleo presente. La zona del Boschet è un'area che si presta per un controllo periodico quindi sarà presa a campione anche nelle prossime stagioni di moniotraggio.

- **nell'area 2a – Versanti sud della Val Settimana,** la situazione rimane complessa, come del resto già evidenziata dai risultati dei censimenti estivi (N=32); il numero censito in autunno 2022 è pari a 38 capi.

- **nell'area 3c – Testata del Canal Grande di Meduna,** in particolare i versanti meridionali del versanti meridionali delle Caserine-Leadicia-Cimon D'agar (Comune di Tramonti di Sopra), il numero censito risulta perlopiù costante negli ultimi 3 anni 38-47 capi. Nel 2022, si registra la presenza di 47 capi, mentre, nel 2020, 39. Questo settore viene monitorato per la prima volta nel 2020; esso risulta interessante e merita di essere verificato anche nei prossimi anni.

3.2 STAMBECCO

Nel corso delle indagini svolte durante periodo autunnale, sono stati osservati **solamente 48 stambecchi**, di cui: 34 nell'unità 1; 3 nell'unità 2 e 11 nell'unità 3 (tabella 5).

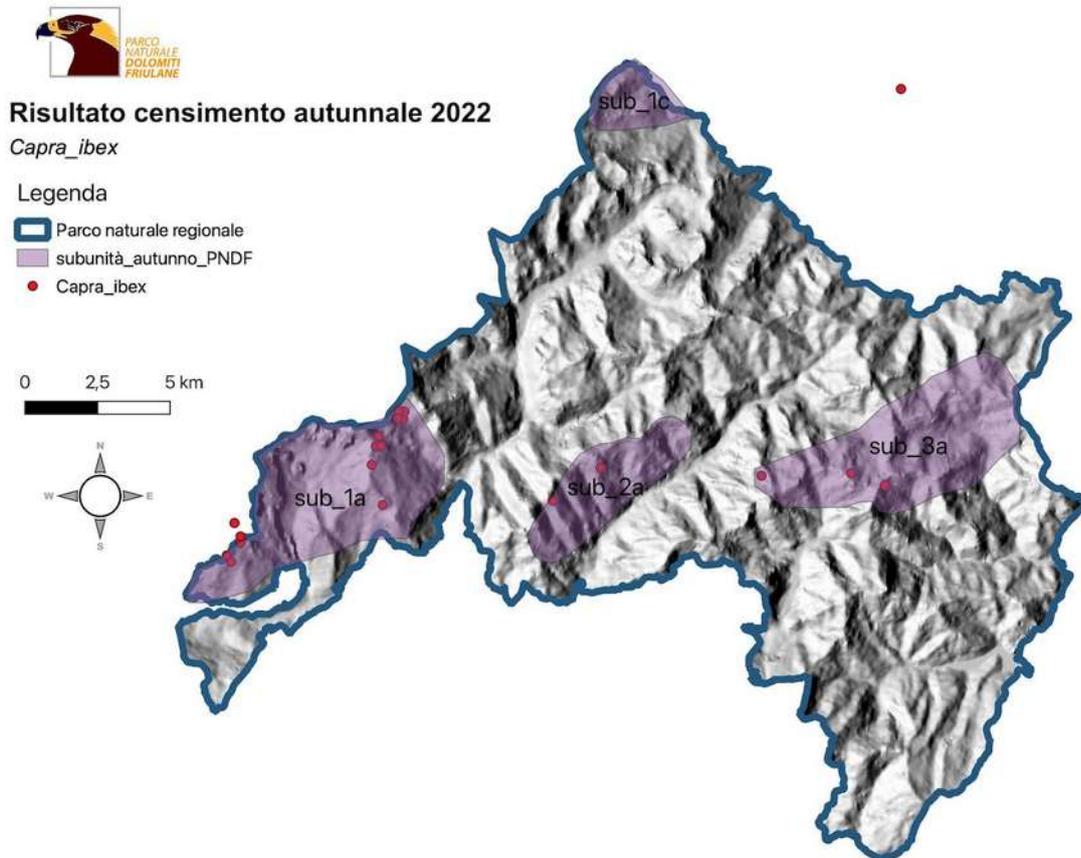


Figura 17. Risultati dei censimenti autunnali sullo stambecco – 2022

Aree di studio	K	j_ff	f_juv	f_ad	f>10y	f_ind	j_m	m_2_3y	m_4_10y	m>10y	m_ind	j_ind	ind	2022	2021	2020	2019
Total sub_1a	6	0	1	7	0	0	1	1	10	4	0	0	4	34	32	35	16
Totale sub_2a	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	3	18	7	1
Totale sub_3a	3	0	0	5	0	0	0	1	0	0	0	2	0	11	ND	ND	ND
Numero totale	9	0	2	18	0	0	0	2	11	3	0	2	11	48	58	42	17

Tabella 6. Risultati del censimento camoscio 2022 suddivisi nelle diverse classi di età e di sesso e confronto con i totali del 2019-2020.

Dai risultati ottenuti ed evidenziati nella tabella 5, si conferma che la stagione autunnale non è particolarmente adatta a censire la popolazione di stambecco: gli animali in questo periodo “transitano” dai quartieri estivi a quelli invernali, sono in continuo movimento e quindi la loro individuazione risulta più difficile. L’unico dato positivo ottenuto è riferito al settore 3 (Caserine-Cimon d’Agar) in cui sono stati osservati 11 capi, numero confermato anche dai censimenti estivi.

3.3 Considerazioni finali sui censimenti autunnali

Le giornate di censimento (dal 27 al 30 ottobre) sono state caratterizzate da tempo stabile, soleggiato, assenza di neve ma con temperature decisamente oltre le medie stagionali. Questo fattore ha sicuramente condizionato negativamente l’esito del censimento in quanto gli animali risultavano distribuiti ancora nei quartieri estivi ma soprattutto presenti nei versanti più freschi a nord difficilmente raggiungibili. Tuttavia è stato possibile eseguire dei controlli in alcune aree dove i risultati dei censimenti estivi erano sottostimati e proseguire le indagini in altri settori non censiti a luglio.

In generale, per il Parco, i censimenti estivi sono quelli che forniscono i migliori risultati soprattutto in relazione alla possibilità effettiva di monitorare maggiori superfici sfruttando spesso anche le strutture in quota per i pernottamenti.



Foto. Censimenti autunnali

5. RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per la fattiva collaborazione:

- *Il Corpo Forestale Regionale, in particolare le stazioni di Aviano, Barcis, Claut, Forni di Sopra, Maniago, Pinzano al Tagliamento e Polcenigo.*
- *L'Ispettorato Forestale di Pordenone – Vigilanza faunistico venatoria.*
- *Il personale della Stazione Forestale di Claut, in particolare la Guardia Nicola Cesco per il coordinamento delle attività di monitoraggio.*
- *L'Ente Parco, in particolare il Dott. Eugenio Granziera e il Dott. Graziano Danelin per il coordinamento delle attività.*